

Perché gli operai della fabbrica lucchese scendono in sciopero

La Cantoni non rispetta gli accordi e attua la «mobilità incontrollata»

Astensioni articolate dal lavoro contro la ristrutturazione aziendale - Verso la conferenza di sviluppo - Una indagine accurata sulla manodopera e gli impianti - Un incontro tra le parti previsto per il mese di ottobre

LUCCA - La Cantoni e i suoi tremila operai, l'abbigliamento è ormai automatico. Ma tremila, fino a qualche anno fa, era una cifra approssimativa per difetto, in realtà i dipendenti - tra operai e impiegati - erano due o trecento in più: oggi invece «tremila» vuol dire 2.300, una perdita di 450 posti di lavoro in pochi anni. L'allarme venne già dal sindacato nel marzo del '77, con la denuncia di 200 posti in meno nel giro di un anno, per il blocco quasi totale delle assunzioni in una fabbrica dove assai alta è l'età media, e quindi con un forte numero di pensionamenti. L'accordo del giugno dell'anno scorso, conclusosi dopo una lotta dura che coinvolse positivamente l'intera città, le forze politiche e le istituzioni, per l'occupazione fissava in 203 le assunzioni che la direzione della Cucirini Cantoni si impegnavano ad effettuare entro l'anno. Ma ancora l'accordo non ha assunto che dieci persone, disattendendo anche altri impegni sottoscritti. Lo stato di applicazione dell'accordo sarà oggetto di un incontro di verifica - come pattuito tra le parti - i primi di ottobre, e sarà in quella sede che la Cantoni dovrà scoprire le sue carte o fare le sue proposte in materia di sviluppo e di organizzazione del lavoro.

Questa preoccupante tendenza della multinazionale inglese del Cucirini Cantoni, menzionata produzione (anche in senso qualificativo) e occupazione, trova anche riscontro nella tendenza che la Cantoni tradisce, di voler spostare la propria attività sulla commercializzazione, e

Occupazione nel settore tessile-abbigliamento in provincia di Lucca (SIMA SINDACALE AL 31-7-78)

COMPARTI	INDUSTRIA aziende/occupati	ARTIGIANATO aziende/occupati	TOTALE aziende/occupati
COTONE	14 4.200	10 100	24 4.300
LANA	3 260		3 260
MAGLIERIA	6 300	21 270	27 570
CALZETTERIA	2 180	5 35	7 215
CALZATURA	55 2.530	370 2.200	425 4.730
CONFEZIONI	11 1.090	46 520	57 1.610
BERRETTI	7 325	5 50	12 375
VARIE	6 185	15 170	21 355
TOTALE	104 9.070	472 3.345	576 12.415

I dati riguardanti l'artigianato sono, probabilmente, assai sottostimati. Il sindacato valuta in oltre 9 mila gli interessati al lavoro a domicilio nel settore.

su attività parassitarie e di facili profitti. La casa è ancor più preoccupante perché si pone in un momento di netta diminuzione complessiva dell'occupazione nel settore tessile-abbigliamento in provincia di Lucca. Secondo una recentissima stima sindacale, sono tremila i posti perduti, tra industria e artigianato, dal 1974 ad oggi: il che significa un calo del 10 per cento, mentre anche altri settori - come quello cartario - attraverso una grave crisi.

La complessiva situazione complessiva che si inquadra nella mobilitazione e la lotta degli operai della Cantoni con due

mezz'ora di sciopero a scacchiera la settimana contro gli ultimi dieci spostamenti ingiustificati arbitrariamente decisi dalla direzione metà giugno, e più in generale per il rispetto degli impegni sottoscritti in materia di scelte produttive e di organizzazione del lavoro. Gli operai hanno infatti capito che, attraverso la mobilità incontrollata, l'azienda cerca di far passare la ristrutturazione capitalistica, e cioè il ridimensionamento della fabbrica e la diminuzione dei livelli di occupazione, e cerca di riconquistare spazio nel controllo dell'uso della forza lavoro, peggiorando le condizioni di lavoro.

«Il padrone vuole riprendere il bastone in mano» - come dicono gli operai. E' per questo - perché la posta in gioco è alta, è di sostanza e non di «principio» - che il Consiglio di Fabbrica ha deciso forme di lotta più incisive: le due mezz'ore di sciopero la settimana saranno così, da domani, decise dai singoli reparti insieme con i delegati, perché siano maggiormente efficaci per l'azienda che con l'atteggiamento negativo nella riunione del 21 luglio è voluta arrivare alla verifica elettorale in un clima di sciopero.

Ma se l'azienda si prepara alla scadenza della verifica

dell'accordo accrocchia su queste posizioni intrasiggenti, si preparano gli operai, e qui emerge la maturità della classe operaia della Cantoni e la produttività delle lotte che il sindacato si è dato all'UEIL. Sono infatti in corso, e si concluderanno martedì prossimo dopo essere durate un mese, le assemblee di reparto e di sezione - più di ottanta in preparazione della Conferenza di sviluppo che si terrà a fine mese e che intende coinvolgere i lavoratori delle altre fabbriche della lucchese partiti politici, gli Enti locali, la Regione.

Le assemblee di base vengono usate per giungere a una comune proposta dettagliata della fabbrica in tutti i suoi aspetti; per questo il consiglio di fabbrica ha elaborato schede e questionari per tutti gli stabilimenti del gruppo di cui quello di Lucca è il maggiore. Di ogni reparto si studiano le condizioni di struttura degli operai e delle macchine, e per ogni reparto si studiano produzione e nuovi costi, si analizza l'organizzazione, investimenti, organizzazione del lavoro, distribuzione del prodotto sul mercato. Ne uscirà una radiografia critica dell'azienda, costruita collettivamente dai lavoratori.

E' proprio su questi concreti problemi dello sviluppo che si sceglie l'azione politica sull'occupazione e sull'organizzazione del lavoro - che gli operai della Cantoni chiedono di misurarsi l'azienda nell'incontro del prossimo ottobre.

Renzo Sebbatini

Grazie ad un intervento del Comune di Portoferraio

Tornerà allo splendore il teatro «Vigilanti»

Lo splendido edificio settecentesco verrà completamente restaurato entro l'80. Pronti i finanziamenti per il primo lotto dei lavori - Il contributo della Regione

Dalla prossima settimana in azione pale e ruspe

Saranno demolite le costruzioni abusive nel comune di Orbetello

ORBETELLO - Una pioggia di ordinarie demolizioni di strutture abusive sono state emesse nei giorni scorsi dal sindaco di Orbetello con il sindaco di Portoferraio, Pierluigi Vongler. Alla decisione di demolizione si è giunti dopo che l'Amministrazione aveva notificato agli interessati, con conoscenza della stessa prefettura, l'invito di ristabilire l'antico stato delle costruzioni abusive e di costruire nuove costruzioni varie compiute senza alcuna licenza. L'opera di demolizione sarà iniziata dalla fine di settembre, con l'impiego di pale e ruspe fin dai primi giorni della prossima settimana e le opere sostenute per i lavori saranno a carico del destinatario del provvedimento. Le opere abusive sono state generalmente installate nella zona della Giannella, una parte di territorio che si snoda lungo la provinciale che dallo svincolo dell'Archia di Albina conduce verso l'Ardenza particolarmente preferita per questo genere di operazioni data la sua par-

tecolare collocazione geografica e ambientale. Le ordinanze emesse dal sindaco di Orbetello riguardano tutta una serie di installazioni: semplici capannoni, posti fissi per rodolotti, strutture in legno adibite ad abitazione, barche in località Sdane e un piano in muratura di un teatro tenda mobile, di cui già il nostro giornale ha dato notizia, ed in fine la predisposizione, presso un appezzamento di terra a vocazione agricola, di opere destinate a campeggio non fornite dei necessari requisiti igienico-sanitari.

La misura intrapresa dalla amministrazione comunale della città lagunare rientra in quel contesto della politica di salvaguardia del territorio dalle mire speculative. La scelta della difesa del patrimonio naturale e delle sue potenzialità economico produttive è uno dei punti cardini della impostazione politica programmatica elaborata dalle forze di sinistra all'in-

domani delle elezioni del 14 maggio e della Costituzione della giunta avvenuta il 31 luglio scorso. Con questo atto, inoltre, il comune ha ribadito la sua ferma intenzione di battere sul nascere il preoccupante fenomeno di abusivismo che sotto varie forme si manifesta soprattutto in questa meravigliosa fascia costiera della Maremma.

Anche nel corso di questa estate, in vasti appezzamenti di terreno agricolo si è avuto un proliferare di costruzioni turistiche improvvisate e precarie che hanno dato possibilità di trascorrere le vacanze a migliaia di turisti, ma non hanno però dato a questi cittadini garanzie necessarie dal punto di vista igienico-sanitario e dei servizi più in generale. Un fatto serio e preoccupante che non può vedere ingigantito nel rispetto della legge e in difesa della salute dei cittadini solo l'ente locale.

p. z.

Si estende il dibattito sul futuro dello scalo labronico

La crescita del porto di Livorno legata allo sviluppo economico

I progetti di ristrutturazione e di potenziamento non vanno disgiunti dalla situazione produttiva

Il porto di Livorno è ormai una realtà tra i porti internazionali. Ha avuto in questi anni uno sviluppo eccezionale. Oggi ci troviamo di fronte a scelte che determineranno il futuro. Pertanto guardiamo con interesse al dibattito che si sta sviluppando intorno ad esso. Il dibattito che a nostro avviso, ha un limite: non tiene conto di sufficienza della gravità della situazione economica del paese. Difatti sembra che ognuno dia per scontato sicuri, notevoli sviluppi, aumenti di organici, collegando tutte queste possibilità alla soluzione di problemi locali (che ci sono, vanno risolti, e che una volta risolti porteranno a benefici sperati) indipendentemente da quello che avverrà in campo nazionale. Il limite può derivare da due considerazioni negative. Il primo è di natura politica: il dibattito che si sta sviluppando intorno ad esso, non riguarda il futuro del paese, ma solo il futuro del porto. Il secondo è di natura economica: il dibattito che si sta sviluppando intorno ad esso, non riguarda il futuro del paese, ma solo il futuro del porto.

«Lavoro per garantire un porto migliore, ma quale contributo può dare l'economia portuale alla soluzione della crisi?», è il tema di questa economia portuale, il contributo che può dare Livorno, con la sua peculiarità di essere un porto di mare. Ed allora il contributo della «portualità» livornese può assumere un ruolo più ampio, non solo in termini di servizio sereno, celere, con costi certi, economici. E come si vede, queste sono condizioni che, puramente richiameranno altro traffico.

«Essendo la questione «struttura o consolidamento» dell'esistente del tutto secondaria, i traffici non sono mai stati un problema per il porto e non l'unico problema come è emerso da alcuni interventi».

«Nel processo produttivo esiste, e quindi fa levitare i costi, una frammentarietà, una disarmonia delle competenze che, nelle condizioni in cui si svolge lo scalo del lavoro. La dogana ha problemi, la finanza è carente di organici, le gru operano ad orario ridotto rispetto ai portuali, il caos nella viabilità interna e nei piazzali, alcune banche che si rendono volti impraticabili, tutto ciò che si rinvia ridotta l'efficienza del porto».

«Un'altra considerazione si impone: si insiste, purtroppo, nel voler costruire un porto, un porto che non è un porto, ma un porto di mare, un porto di mare che non è un porto di mare, un porto di mare che non è un porto di mare».

«Un'altra considerazione si impone: si insiste, purtroppo, nel voler costruire un porto, un porto che non è un porto, ma un porto di mare, un porto di mare che non è un porto di mare, un porto di mare che non è un porto di mare».

Mauro Penco

Comizio di chiusura a Massa

Al festival dell'Unità di Pisa recital di Milva per la libertà

Le feste provinciali dell'Unità di Pisa, Grosseto e Livorno e numerosi altri incontri con la stampa comunista in molte località di tutta la Toscana, offrono l'occasione di una domenica piena di iniziative politiche, culturali e sportive.

A Grosseto alle 17 alla pista di pattinaggio torneo di minicalcio e alle 21 al palcoscenico concerto di musica meridiana con Veronique Chalot.

A Pisa alle 21,30 all'arena grande concerto di Milva «Le canzoni della libertà».

Comizio di chiusura con un compagno della direzione del PCI alle 18,30 alla festa dell'Unità di Massa a Villa Massoni; alle 21 gara di ballo con «La nuova direzione». Alla festa organizzata dalla sezione di Lucca Centro alle 17 animazione per ragazzi alle 18,30 dibattito su «Egemonia e primo decennio» per la casa e con la partecipazione di Francesco Maffei presidente dell'ACIP di Lucca, un compagno del Suo regionale, Gabriele della Gelli, Calabretta capogruppo del PCI al comune e Albano della Sama di Lucca.

Comizio di chiusura con la compagnia con Maura Vaghi alla festa di Cascio di Mozza, alle 21.

Cinque i battenti oggi anche il festival di Monterotondo Aniba.

A Piombino alle 21 serata di ballo con il complesso «Vecchio Mulino».

A Castelnuovo Berardenga alle 9 corsa ciclistica amatoriale, alle 15,30 proiezione di un film di cartoni animati e festa per ragazzi. Alle 17,30 concerto della filarmonica di Castelnuovo Berardenga diretta dal maestro M. Cinteramo e alle 21,30 spettacolo musicale con la cantastoria delle Lame.

LUTTI E RICORDI

E' deceduto a Roma il compagno Pietro Tiradritti di Siena. Fu combattente antifascista nel periodo repubblicano, primo sindaco di Chiusi dopo la liberazione. Educatore di giovani agli ideali della democrazia e del socialismo, promotore e organizzatore di iniziative culturali e di massa. La salma è stata trasportata a Chiusi per iniziativa del comitato federale del PCI; il sindaco ha rivolto al compagno Tiradritti l'estremo saluto rivolgendo davanti ad una folla commossa di compagni, la figura umana oltre che di politico e l'uomo di cultura.

I familiari nel ricordo del caro congiunto hanno scritto ventimila lire per il partito e per il giornale.

A dieci anni dalla scomparsa la federazione comunista ricorda il compagno Torquato Balilioni il compagno Balilioni si iscrisse al Partito nel '38 e ne '42 venne eletto nel comitato federale della federazione e ne '43 fece parte del comitato di liberazione di Siena in rappresentanza del PCI e dopo la liberazione fu chiamato a ricoprire l'incarico di segretario della Camera confederale del lavoro

«Quattro anni fa nel pieno della giovinezza morì il compagno Silvano Barozzi, compagno Riccardo Mazzanti era impegnato ad allargare la lotta proletaria di tutta la provincia di Livorno a Pisa, Grosseto, Montecatini e la famiglia lo ricordano con immutato affetto a tutti i compagni. La salma è stata sepolta a Livorno, lire per il nostro giornale».

La famiglia Tessari di Livorno nel 5° anniversario della scomparsa del compagno Luigi sottoscrive quindici lire per il nostro giornale.

In occasione della festa nazionale dell'Unità la famiglia Manetti ricorda il compagno Manetti nato a Pisa e abitate a Livorno. Il compagno Manetti lotta con coraggio contro i nemici del socialismo e mai rinnegò il suo ideale. Con il suo lavoro di semplice operaio contribuì insieme a tanti altri compagni come un alla rinascita di una Italia liberata e distrutta dalla guerra. Il suo ultimo saluto fu per tutti i compagni. La famiglia, ricordando la figura sempre e salda del compagno Giovanni sottoscrive ventimila lire per il nostro giornale.

In occasione dell'anniversario della scomparsa del compagno Riccardo Mazzanti la moglie lo ricorda a tutti i compagni e versa 25 mila lire per l'Unità.

In memoria del compagno Aramis Branca di Pisa, i compagni Faro, Sindona e Garbini sottoscrivono ventimila lire per la stampa comunista.

G. arredamenti VIA L. MAGNANI n. 8 CASCIANA TERME (PI) TEL. 0587-646251

SPOSI, attenzione! dalla fabbrica al consumatore per mancata esportazione

Abbiamo arredamenti di tutti i prezzi che potrete acquistare anche ad un solo pezzo

Il nostro migliore arredamento a sole Lire 2.590.000 non perdetevi questa occasione!

- ALTRI ESEMPI
- Cameretta ragazzo con sopralzo 490.000
 - Camera matrimoniale 6 ante noce super 750.000
 - Soggiorni tavolo + sedie 590.000
 - Salotti lusso vera pelle 750.000
 - Salotti extra lusso pelle 850.000
 - Salotti angolari 5 pezzi 490.000
 - Salotti finta pelle o stoffa 230.000

APERTO ANCHE LA DOMENICA CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO NEL RAGGIO DI 100 KM